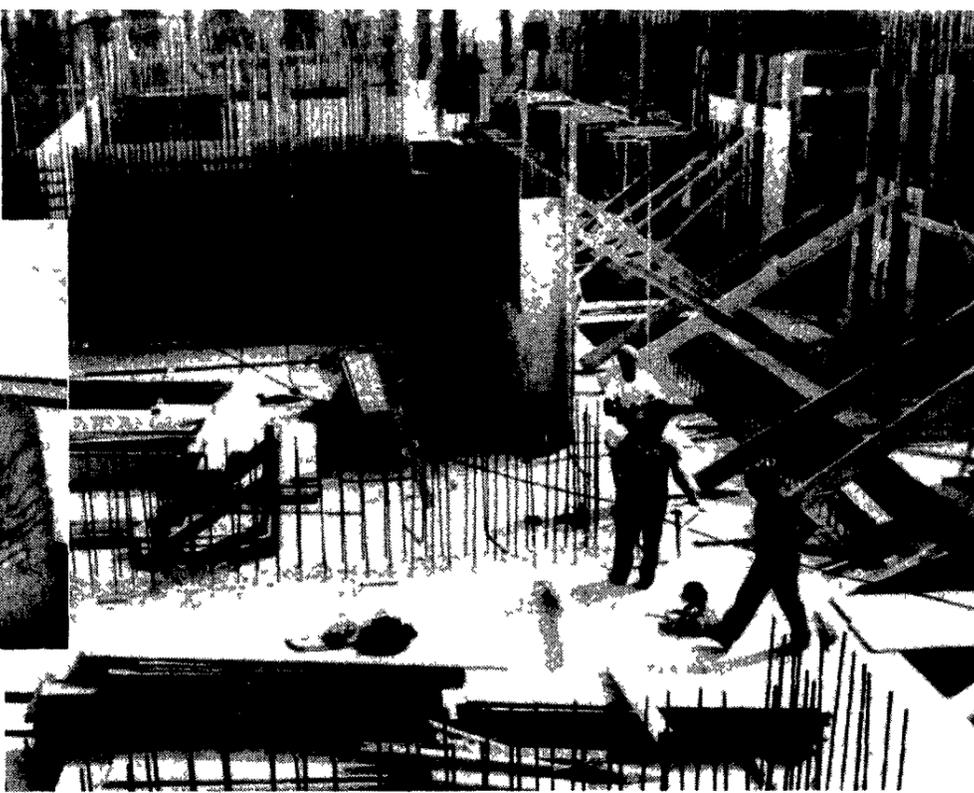


Dal comitato federale l'elenco di chi corre per la Quercia

Il Pds romano ha stilato la graduatoria dei candidati. È il comitato federale della Quercia che ha anche dato il suo placet all'ordine di presentazione dei quattro candidati che correranno nel proporzionale deciso da Botteghe Oscure. Aprirà la lista **Massimo D'Alena** seguito da **Claudia Mancina** della direzione nazionale pds. Al terzo posto il capogruppo capitolino **Goffredo Bettini** chiude la lista **Sesa Amici** deputata uscente. L'organismo dirigente ha anche deciso che avranno un collegio l'ex ministro **Antonio Ruberti** e il responsabile informazione del Pds **Vincenzo Vita**. Altre candidature nazionali sono quelle di **Gavino Angius** che correrà in un collegio senatoriale di Rieti e di **Giorgio Mele** al quale andrà un collegio della camera. Verranno tutti non fermati i parlamentari uscenti quelli che mentre il polo faceva il pieno di voti nel '94 riuscirono comunque ad essere eletti. Il comitato federale ha poi approvato una sorta di «graduatoria» per l'assegnazione dei collegi. Oltre alle candidature nazionali il primo nome è quello del segretario cittadino **Carlo Leoni**. Gli altri fanno parte delle cosiddette «candidature territoriali» riguardanti cioè persone fortemente legate ad alcuni quartieri. Ma per poter decidere se saranno candidati o meno si dovrà attendere l'esito delle trattative con le altre forze dell'Ulivo. Della lista fanno parte **Augusto Battaglia** che dovrebbe correre nel collegio Don Bosco, il consigliere comunale **Massimo Pompili**, popolarissimo nelle borgate lungo la via Casilina **Claudio Mancini** presidente della XVI quello che ha lanciato l'idea di correre con uno sponsor sulla maglia per procurare ai candidati i soldi per la campagna elettorale e **Loredana Mezzabotta** presidente della V Circoscrizione **Pino Battaglia** segretario del Pds in VI Circoscrizione.



Un cantiere edile della capitale; in alto Fulvio Vento



Guerra agli abusi nei cantieri

Vento: «Denunce e sequestri? Solo l'inizio...»

Lettera aperta del 5 bocciati dal Tar alla Pisana

Una lettera aperta ai giornali per raggiungere i cittadini e in particolare gli elettori e le elettrici e spiegare loro le ragioni. Così i cinque consiglieri regionali «vittime» della sentenza del Tar del Lazio in base alla quale lunedì prossimo perderanno il loro incarico, confermano l'intenzione di presentare ricorso «in tutte le sedi previste dal nostro ordinamento, e cominciare dal Consiglio di Stato, fino a giungere, se necessario, alla Corte costituzionale». **Stefano De Lillo (Fi)**, **Raul Mordenti (Prc)**, **Domenico Temperini (An)**, **Maria Felicia Pacitto (Pds)** e l'assessore **Vittoria Tola (Pds)** spiegano che nei prossimi giorni il consiglio verrà convocato «in conseguenza di una sentenza del Tar che annulla l'elezione dei sottoscritti e proclama eletti al loro posto un repubblicano e un socialdemocratico. Ciò non accade per un nuovo e più preciso conteggio numerico dei voti ma per la modifica del criterio con cui tale conteggio è avvenuto. Il Tar ha infatti, deciso di determinare i quozienti anche con i voti delle liste che non hanno raggiunto il quorum: **Lista Pannella e Fiamma**

Ditte e cantieri che si mettono in regola, istituzioni che sbloccano il sistema dei controlli impaludato da anni. La campagna per la sicurezza lanciata dal sindacato e i sequestri dei cantieri operati dalla magistratura hanno smosso le acque nel settore dell'edilizia. «Non ci fermeremo», dice Fulvio Vento della Cgil. Il ministro Treu convoca Comune e Regione sul problema ispettori del lavoro. E Badaloni promette di potenziare i servizi di prevenzione

RACHELE GONNELLI

Le denunce del sindacato degli edili e i sequestri di cantieri fuori regola ordinati nelle settimane scorse dalla magistratura hanno provocato un terremoto nel mondo del mattone. Non solo si respira un'altra aria. Gli imprenditori hanno capito la lezione e cominciano a mettersi in regola con le norme per la sicurezza e con i contributi. E anche le istituzioni hanno sviluppato una maggiore attenzione. Due osservatori sui cantieri stanno per partire: uno sul lavoro nero e l'altro sulla sicurezza. In più martedì prossimo il ministro del Lavoro Treu ha convocato Campi Doglio e Regione per affrontare il problema della drammatica carenza di ispettori del lavoro nella capitale e ridare operatività ai controlli. Attualmente gli ispettori del lavoro a Roma e provincia sono ottanta ma solo sulla carta. Nei fatti sono soltanto otto (il sindacato chiede almeno un centinaio di assunzioni). E in più secondo Mauro Macchiesi segretario Filea «Aspettiamo il termine delle inchieste per capire perché negli ultimi due anni non sono più stati fatti sequestri di chi e della responsabilità visto che secondo quanto ci dicono i lavoratori ogni volta che arrivavano gli ispettori non era mai una sorpresa. Si in effetti la settimana della sicurezza che abbiamo indetto ha avuto buoni risultati - dice soddisfatto il segretario della Cgil di Roma e del Lazio Fulvio Vento - E non abbiamo nessuna intenzione di concluderla. Anzi continueremo a tenere in piedi questa campagna per tutta la primavera. In tanto parteciperemo con assemblee sui luoghi di lavoro allo sciopero generale di un'ora indetto a livello nazionale per il anniversario

della tragedia di Ravenna che ricorre il 13 marzo. E i sindacati si incontreranno con il sindaco Rutelli e l'assessore Del Fattore per discutere dell'accordo siglato dal Comune e dall'Acer per dare vita all'osservatorio sui cantieri. Lo stesso osservatorio è una parola nuova - dice Vento - ma invece si tratta di un fatto molto importante perché ci consentirà di avere un monitoraggio in tempo reale di tutti i cantieri aperti e di incrociare i dati con quelli dell'Inps per vedere se tutti i lavoratori risultano in regola. Così sarà molto più difficile sfuggire ai controlli per le ditte più piccole dove più insiste la piaga del lavoro nero con salari che alle volte scendono fino alle 10 mila lire l'ora.

Secondo i conti fatti dalla Cgil - e non contestati da nessuno - nel Lazio un edile su due lavora al nero o comunque in condizioni di precarietà e irregolarità sia ai fini assicurativi sia ai fini fiscali. Nei cantieri di edilizia residenziale e convenzionata secondo la Filea si arriva al 60% di lavoro nero. E tra i circa 60 cantieri sequestrati dalla magistratura tra Vakannuta Eur e Acilia ce n'è persino uno in cui l'ente appaltante era il Comune a Casalpallocco. Segno che neppure il Comune riesce al momento a controllare se le sue ditte appaltatrici impiegano lavoratori al nero. E c'è sempre un binomio tra nat

to occupazionale e condizioni di lavoro poco sicure dice Vento. «Ora alla vigilia dell'attissima ripresa dell'attività economica in vista del Giubileo - aggiunge il segretario della Camera del Lavoro - speriamo di trovare una maggiore sensibilità riguardo alla salute e alla sicurezza rispetto a quella che verificammo con i Mondiali del '90. Perché allora il presidente dell'Acer Buzzetti continua a sottolineare come problema prioritario il costo della manodopera? Buzzetti e tra i più sensibili - risponde Vento - ma certo da la misura dell'imprudenza dell'imprenditoria romana il continuare a insistere su un costo del lavoro troppo alto. Perché il confronto che viene fatto e la Romania e non i paesi più avanzati».

Intanto oltre all'osservatorio sul lavoro comunale il 5 marzo è stato avviata anche la creazione di un osservatorio regionale contro gli infortuni nei cantieri atteso da tre anni. E il presidente della giunta regionale Badaloni si è impegnato nell'arco della prossima settimana ad approvare una delibera di aumento degli organici Usl nei servizi di prevenzione e medicina del lavoro. Le attuali 350 unità secondo Cgil Cisl e Uil sono meno della metà del personale occorrente nel Lazio. Ma l'adeguamento è atteso da 12 anni.



Shopping libero in IV e XI Circoscrizione

Ricomincia l'apertura domenicale dei negozi. Oltre al cuore turistico della città oggi aprono gli esercizi commerciali della IV e XI Circoscrizione. Ecco le strade interessate. In Quarta Piazza Sempione viale Adriatico via Conca d'Oro e zone limitrofe via Franco Sacchetti via Ugo Ojetti e zona Talenti via Val Padana Nuovo Salario Colle Salario via Radicofani e zona Fidene. In Nonna via Baldovineti via del Tintoretto circonvallazione Ostiense via Chabrera via Duccio da Bonsignore via Simone Martini.

Uccise la nonna Scarcerato va in ospedale

Accolta ieri l'istanza di scarcerazione e di ricovero provvisorio in una struttura di servizio psichiatrico ospedaliero per Mario Piergrossi l'uomo che nel gennaio del '95 uccise sua nonna a colpi di forbice. Figlio di una cameriera e del giovane Piergrossi Mario era stato cresciuto dalla nonna paterna e subì continue vessazioni sia da lei che dal padre che intanto si era sposato e aveva altri figli.

Cassiere uccide un rapinatore

Un giovane è stato ucciso ieri sera dal cassiere di un supermercato in provincia di Latina mentre con un coltello tentava una rapina. I due i volti coperti ed armati di fucile e canne mozzate hanno fatto irruzione nel supermercato Sisa di Sezze dirigendosi alla cassa dove c'era Roberto De Marco di 26 anni ex carabinieri genero del titolare. Il giovane accortosi di quanto stava accadendo ha estratto la sua pistola e ha atteso che i rapinatori si avvicinassero alla cassa. Quando ha sparato il primo colpo è andato a vuoto e i rapinatori spaventati sono fuggiti. Ma De Marco li ha in seguito e ha sparato di nuovo colpendo uno dei due mentre il complice è fuggito a piedi.

Curzi: «Facciamo una sottoscrizione per Piero Pratesi»

Una sottoscrizione in aiuto di Piero Pratesi l'ex direttore di Paese Sera che ha perso una causa contro il senatore Claudio Vitalone e deve pagare un risarcimento di un miliardo di lire. La proposta ieri mattina Alessandro Curzi intervenendo ad un dibattito sulla par condicio alla facoltà di Scienze politiche Curzi ha spiegato che la vicenda risale ad una decina di anni fa e che Pratesi non dispone di una somma così ingente. Inoltre ha aggiunto non esistono più né il giornale né l'editore.

Debutto per la legge Ronchey

Volumi e gadget alla Gnam. Le opere d'arte tra libri gioielli, sciarpe e foulard

Un bookshop con gadget. Parole che non piacciono alla soprintendente della Galleria nazionale d'Arte Moderna Alessandra Pinto che preferisce la definizione di «libreria». Ma questo è la Sacs una libreria al museo con annessa vetrina per merchandising ovvero oggetti d'arte e design. Si tratta della prima esperienza commercial-culturale nei musei italiani nata dall'applicazione della legge Ronchey che ha introdotto la possibilità di dotare i templi dell'arte di «servizi aggiuntivi» con il duplice scopo di esercitare una maggiore attrazione sul pubblico e di rimpinguare le casse cronicamente vuote. La «Sacs» (acronimo di Soprintendenza speciale all'Arte contemporanea) è stata inaugurata il 18 marzo proprio nell'atrio della Gnam. Un grande parallelepipedo di cristallo temperato contenente scaffali per

circa 1500 titoli italiani e stranieri su una cultura visiva dall'Ottocento al contemporaneo. Nelle bacheche gli oggetti dai bijoux derobés ispirati alle opere del museo d'Orsay del Moma del Louvre ai set da tavola con i disegni geometrici di Mondrian dai foulard che si fanno alle opere di Klimt e di Czanne agli oggetti in cartotecnica con riproduzioni di Matisse Van Gogh e altri. Non mancano creazioni prodotte dalla Sacs di cui si portano il logo disegnati da Cnsti na Baraldi in vetrina anche gioielli sciarpe foulard e T-Shirt ispirate alle opere di Max Beckmann appositamente creati da Fendissime. Tutta l'operazione è affidata ai francesi della Réunion des musées nationaux che insieme all'editore Allemandi si sono aggiudicati la gara d'appalto.

Poste aperte la domenica

Primo giorno con protesta

Sportelli postali aperti la domenica. Si inizia stamattina con gli uffici di piazza San Silvestro dove dalle 8.30 alle 12.30 è possibile pagare i conti correnti cambiare la valuta e fino alle 19 si possono acquistare francobolli e richiedere altre operazioni. Un avvio tra le polemiche e un presidio con volantini naggio. L'iniziativa dell'apertura festiva è stata decisa dal presidente dell'Ente poste Enzo Cardi per offrire una maggiore funzionalità delle poste a cittadini e servizi. Cardi però ha fatto tutto da solo senza un accordo con le rappresentanze dei lavoratori dicono Cgil e Uil che oggi saranno in piazza San Silvestro per spiegare le ragioni dell'opposizione ad un provvedimento che fatto in questo modo è puramente di immagine.

I sindacati sono d'accordo con l'iniziativa ma solo in linea di massima. Temono infatti che alla fine saranno i lavoratori a pagare per il miglioramento del servizio. E sostengono che gli orari e le turnazioni sono regolate dal contratto nazionale quindi chiedono la sospensione del provvedimento e la apertura di un tavolo di trattativa. Ma non è solo una questione di rispetto delle regole. L'ufficio di piazza San Silvestro non offre da oltre un anno il servizio di sportelli pomeridiani per mancanza di personale - scrivono la Filpil Cgil e la Uil Post in una nota - Mentre si va incontro ai turisti che visitano Roma l'ufficio postale dell'aeroporto di Fiumicino (partenze internazionali) da due mesi non apre proprio la domenica. E gli esempi potrebbero continuare fino all'ultimo dei pagamenti per le ote dello straordinario con cui verranno retribuiti i lavoratori che saranno di turno oggi e gli altri festivi. Poi le organizzazioni sindacali allargano il servizio non deve essere

pagato con lo straordinario ma si possono aprire spazi occupazionali inediti nell'Ente Poste come i contratti week end già sperimentati con successo in altre aziende. Nettamente contrano all'apertura domenicale degli uffici è invece Sandro Silbi segretario regionale della Falp Cisl. Aprire quindici uffici in tutta Italia significa la chiusura di tutti quelli periferici dei piccoli centri per diversi giorni della settimana - ha dichiarato - Inoltre non è stata offerta alcuna garanzia sul mantenimento dei posti di lavoro. Di segno opposto è il parere della Cisl Poste. Il segretario nazionale Serafino Cabras ritiene infatti che l'espansione dei servizi al pubblico porterà all'assunzione di nuovo personale. E si rallegra anche Gianni Ripostati leader di Quelli della domenica che accoglie i dipendenti delle poste con un cordiale. Benvenuti tra noi. □ Fe M

Polemiche sui diritti televisivi

Rutelli sulla maratona: «Ci seguirà Canale 5 Dalla Rai poche garanzie»

Visto che la maratona che si disputerà il 24 marzo è organizzata dal Comune di Roma - pur confermando la nostra volontà di lavorare con il servizio pubblico radiotelevisivo con cui abbiamo costanti e fecondi rapporti non intendiamo minimamente rimandare l'impegno preso in modo trasparente e leale con Canale 5. È quanto ha detto il sindaco di Roma Francesco Rutelli intervenendo con una nota in merito alle polemiche sorte per l'acquisizione dei diritti televisivi legati alla gara del 24 marzo.

In sostanza sembra che i diritti sarebbero disputati tra Rai e Fininvest e soprattutto tra Comune e Federazione italiana atletica. Secondo quanto riferito da un quotidiano sarà quasi certamente Canale 5 che il 24 mattina alle 9.30 trasmetterà come l'anno scorso la maratona di Roma. In occasione della prima maratona di Roma - ha detto ancora Rutelli - chiedemmo alla Rai per prima di seguire la manifestazione e riceveremo una proposta assai deludente. Canale 5 accettò invece di puntare sulla maratona con un importante anticipo pubblicitario con la partecipazione di numerose personalità dello sport e dello spettacolo e un notevole investimento in mezzi e tecnologie. L'evento televisivo è stato un grande successo e il Comune si è impegnato a confermare questa positiva collaborazione. Così anche quest'anno sarà un giornalista del Tg di Mentana a commentare l'evento sportivo della capitale. E magari in gara ci sarà di nuovo come nel '95 il conduttore Castagna.